R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

(3ª *pubblicazione*)

Cessò di vivere a Roma il giorno 17 febbraio 1871 il sacerdote D. Antonio Persi di Oriolo, e con suo testamento olografo esibito in atti del notaro Curzio Franchi li 7 marzo 1871, che si esibisce in copia autentica, nominò suoi eredi universali i due fratelli germani D. Gioacchino e Francesco Persi. Fra le cose ereditarie lasciate dal detto defunto, vi è un certificato di rendita consolidata annua di L. 645, senza alcun vincolo, intestata al detto defunto D. Antonio Persi, portante il n. 52182 del certificato ed il n. 21953 del registro, in seguito dell'ordinanza n. 4671 del 3 decembre 1868. Quindi gli esponenti D. Gioacchino e Francesco Persi fanno rispettosa istanza, previa la dichiarazione a di loro favore, della qualifica ereditaria verso il detto defunto D. Antonio Persi, venga ordinato che dalla Direzione Generale del Debito Pubblico sia una tale rendita consolidata ridotta al portatore, commutandola in una o più cartelle, dando le facoltà agli esponenti di poter fare per l'effetto gli atti opportuni per ritirarla liberamente. — Luigi Silvestroni, proc.

Roma, 9 settembre 1871.

Si comunichi al Pubblico Ministero per farsene quindi rapporto in Camera di consiglio dal vicepresidente. — Pel presidente, il vicepresidente: Penserini.

Il Pubblico Ministero, viste la presente domanda e l'atto annesso; poichè l'assunto de' ricorrenti Gioacchino e Francesco Persi sia giusto e ben verificato; visto l'art. 780 Codice procedura civile, opina che il tribunale accolga la domanda. — Roma, li 13 settembre 1871. — N. Trua.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, sezione civile, composto dei signori avvocati Francesco Penserini vicepresidente, Corrado Corradi giudice, e Spirito S. Surdo aggiunto, riunito in Camera di consiglio:

Visto il presente ricorso;

Visto il prodotto documento;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero;

Udita la relazione del vicepresidente;

Attesochè dai documenti esibiti in atti risulta che gli esponenti D. Gioacchino e Francesco fratelli Persi sono gli eredi testamentari del loro defunto fratello germano D. Antonio Persi di Oriolo, mancato ai vivi nel 17 febbraio 1871;

Attesochè pertanto gli eredi suddetti hanno diritto di ritirare liberamente le somme e gli effetti spettanti al compendio ereditario del suddetto D. Antonio Persi;

Per questi motivi, dichiara che i fratelli D. Gioacchino e Francesco Persi di Domenico sono gli eredi testamentari del loro fratello germano D. Antonio, morto il 17 febbraio 1871.

Autorizza pertanto il signor direttore del Debito Pubblico di commutare in rendita semplice al *portatore* in una o più cartelle da consegnarsi ai detti eredi testamentari il certificato della rendita di lire seicento quarantacinque annue intestate al defunto D. Antonio Persi, portante il n. 52182 del certificato, ed il n. 21953 del registro.

Roma, li 14 settembre 1871.

Il vicepresidente: F. Penserini,
N. Casini, vicecanc.

Conforme all'originale.

4425 — Ant. Guerra, proc.

NOTA

per tramutamento di certificato nominativo del Debito Pubblico in cartelle al portatore.

(3ª *pubblicazione*)

Sull'instanza delli Luigi, Felice, Giuseppe e Silvio fratelli Fracchia del vivente Gioanni, di Grava, non che del signor prevosto don Vincenzo Depaoli fu Mauro, di Pontecurone, il tribunale civile e correzionale d'Alessandria con decreto 2 ottobre 1871, ed in conformità degli articoli 78 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico in data 8 ottobre 1870, approvato con decreto Reale dello stesso giorno, n. 5942, autorizzò la Direzione Generale dello stesso Debito Pubblico ad operare il tramutamento della cartella nominativa della rendita di L. 510, avente la data 4 luglio 1863, ed il numero 72559, categoria cinque per cento, intestata a Fracchia Arpalice nata Rusconi fu Francesco, domiciliata in Alessandria, in altrettante cartelle al portatore per la stessa rendita di L. 510, con dichiarazione spettare la medesima ai detti instanti, nella loro qualità di eredi proprietari quanto ai fratelli Fracchia, e di usufruttuario, come cessionario del Gioanni Fracchia padre, quanto al don Vincenzo Depaoli, della predetta Arpalice Fracchia-Rusconi.

Il che tutto si deduce a pubblica notizia a seconda del prescritto dell'articolo 89 del precitato regolamento, e per quell'effetto che di dritto.

Alessandria, il 20 ottobre 1871.

4472 — Bertolaja caus. Alessandro.

R. TRIBUNALE CIVILE DI PAVIA

(3ª *pubblicazione*)

Visti gli articoli 78, 79, 82, 84, 89 e 90 del regolamento approvato col regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, per l'Amministrazione del Debito Pubblico, in conformità della legge 11 agosto stesso anno, n. 5784, allegato D, e massime l'art. 2 di detta legge;

Questo competente tribunale deliberando in Camera di consiglio,

Dichiara:

Avere col presente decreto titolo di possesso e diritto gli istanti fratelli Tabacco Alessandro, Demetrio e Pompeo del fu Gaudenzio, di qui, al surriferito certificato in data da Torino, 18 aprile 1868, n. 122896 d'inscrizione, e n. 71227 di posizione, per l'annua rendita di L. 355 sul Debito Pubblico del Regno, al nome ora di Gaudenzio Tabacco fu Giovanni Antonio, e ciò stante l'esclusiva di loro proprietà per la successione in base al testamento 5 luglio 1857, depositato nel rogito Vaj 3 novembre 1866, e la successiva divisione dell'eredità dello stesso loro padre, come dall'istromento a rogito Parona 10 agosto p. p. Ed essere autorizzata la Direzione del Debito Pubblico ad operarne la traslazione ed il tramutamento, a favore ed in capo ad essi tre fratelli Alessandro, Demetrio e Pompeo Tabacco, e pur anco la conversione in titoli al portatore, trascorso che sia il termine, e senza essersi fatta opposizione di che ai surrichiamati articoli 89 e 90 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Pavia, dal R. tribunale civile e correzionale, addì 20 settembre 1871.

Per il presidente in ferie: Chiarli, giudice anziano.

4465 — Bottelli, vicecanc.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione prima promiscua per le ferie, nelle persone dei signori cav. Vivenzio Tagliabue vicepresidente, dottor Eugenio Horvath e dottor Bassano Cesaris giudici:

Udita la relazione fatta da quest'ultimo in camera di consiglio;

Visto il ricorso ed uniti documenti;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero, 26 settembre 1871;

Vista la legge per la soppressione delle Direzioni speciali del Debito Pubblico, allegato D, 11 agosto 1870, n. 5784, e ritenuto che la domanda è conformemente giustificata a sensi del relativo regolamento 8 ottobre 1870,

Dichiara:

a) Essere la signora Angiola Tremolati del fu Luigi vedova Arrigoni, maggiorenne, qui domiciliata, erede universale del fu Giuseppe Rossi *quondam* Gio. Battista, mancato ai vivi in questa città nel giorno 28 p. p. aprile, e ciò in virtù del di lui testamento 8 marzo 1871, ricevuto dal dottor Luigi Marinoni, notaio qui residente (sul quale fu pagata la tassa di lire 6, come da ricevuta del giorno primo and. maggio 1860, fol. 120, n. 2032 atti pubblici).

b) Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione ed il tramutamento al nome della precitata Angela Tremolati del fu Luigi vedova Arrigoni dei sottodescritti cinque certificati di rendita attualmente intestati al nome di Giuseppe Rossi fu Gio. Battista:

1° Certificato n. 41165, della rendita di lire 175, n. 8436 del registro di posizione, datato Milano li 9 agosto 1865.

2 Certificato n. 41991, della rendita di lire 50, n. 9507 del registro di posizione, datato Milano il 7 settembre 1865;

3 Certificato n. 43500, della rendita di lire 50, n. 11023 del registro di posizione, datato Milano 10 novembre 1865.

4° Certificato n. 43501, della rendita di lire 10, n. 11023 del registro di posizione, datato come al n. 3.

5° Certificato n. 43502, il resto come al n. 4.

Milano, li 2 ottobre 1871. — Sottoscritti: Tagliabue vicepresidente — P. Masciocchi vicecancelliere.

Per copia conforme

Milano, li 19 ottobre 1871.

4481 — L. Muzzati.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Termini Imerese con sua deliberazione del 19 gennaio 1871 in camera di consiglio statuì quanto appresso:

Il tribunale adottando la requisitoria del Pubblico Ministero omologa la divisione fatta tra tutti gli anzidetti chiedenti Margherita Saletta vedova Siragusa Gioachino, quale amministratrice dei suoi figli minori Provvidenza, Rosina ed Antonio Siragusa, la signora Anna Bonforti vedova di Siragusa dottore Enrico, pure amministratrice dei suoi figli minori Marianna, Giuseppe ed Enrico Siragusa ed il signor Ignazio Siragusa fu Giuseppe ed i signori Pietro, Marianna e Benedetta Siragusa figli del detto fu Gioachino e di detta Margherita Saletta; il primo avvocato, le sorelle inabili, con la qualità tutti di eredi beneficiati del sacerdote Antonio Siragusa arciprete, mercè l'atto pubblico ricevuto dal notaro Domenico Pace Cirello da Sclafani il 26 dicembre 1870, ordina che i titoli di credito sul Debito Pubblico del Regno di numero quattordicimila settecento cinquanta, la di cui rendita è di lire cinque; per lire cinquantanove di numero ottomila sessantanove, la di cui rendita di lire 200 ed il capitale di lire 2360; di numero quattromila trecento sessantotto, la di cui rendita è di lire 125, ed il capitale di lire 1400; di numero ottomila ottocento trentadue, la di cui rendita è di lire 60 ed il capitale di lire 708, giusta il corso di Borsa fossero trasferiti ed assentati in favore, cioè:

1° Lire 135 di rendita, in favore della signora Anna Bonforti vedova del fu Enrico Siragusa, colla qualità di madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori signori Marianna, Giuseppe ed Enrico Siragusa Bonforti, cioè lire 45 spettanti alla signorina Marianna, lire 45 al signor Giuseppe e lire 45 al signor Enrico Siragusa Bonforti.

2° Lire 75 in favore della signora Margherita Saletta vedova del fu Gioachino Siragusa e qual madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori signori Provvidenza, Rosina ed Antonio Siragusa Saletta, cioè lire 25 spettanti alla signora Provvidenza, lire 25 alla signora Rosina e lire 25 al signor Antonio Siragusa Saletta.

3° Lire 125 a favore del signor Ignazio Siragusa e che fossero tramutate al portatore.

4° Che le rimanenti lire 55 appartenenti ai maggiori di età Pietro e Marianna e Benedetta Siragusa e Saletta fossero traslatate al portatore e che il relativo titolo di rendita fosse consegnato al predetto signor Pietro Siragusa Saletta giusta la dichiarazione dei medesimi.

Ordina infine che i semestri maturati sino al 1° gennaio 1871 fossero pagati ai suddetti condividenti giusta la rappresentanza per capi e stirpi di sopra indicata.

Per estratto che si rilascia per servire di inserzione nel giornale ufficiale.

Oggi li 15 giugno 1871.

Il cancelliere

4487 — Avv. Eullicale Frenio.

ESTRATTO DI ORDINANZA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, il giorno 16 ottobre corrente, sulla richiesta del signor Pietro Tomassini banchiere, procuratore della sig.ª Francesca Bridget Tempest, amministratrice della eredità del fu Francesco Giuseppe Tempest, ha emanato in camera di consiglio la seguente ordinanza:

Visto ecc. Attesochè ecc. Sentito il pubblico Ministero:

Provvedendo in camera di consiglio col rapporto del giudice delegato, autorizza Pietro Tomassini nel nome a procedere al trasferimento della cartella di rendita consolidata di scudi cinquecento, intestata a Giuseppe Francesco Tempest sotto i n. 39583, 18364, a favore della eredità di lui.

Roma, li 16 ottobre 1871.

4526 — Alessandro Venuti, not. di coll.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, con suo decreto 31 agosto 1871, autorizzò la Delfina Rapelli, vedova di Giacinto Macchi, a riconoscere che le cartelle di rendita sul Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per cento, dell'annua rendita di lire 905 e relativi tagliandi depositate nella Cassa dei depositi e prestiti come da polizza n. 3724 e 11597 di posizione in data 31 gennaio 1868 intestata a Macchi Giacinto fu Giovanni, domiciliato a Torino, e depositate per garanzia dell'appalto novennale della manutenzione della strada da Susa in Francia pel Monginevro, sono comuni fra gli eredi del Carlo Macchi e quelli del Giacinto.

Dichiarò essere unici eredi del Carlo Macchi la Petronilla Rapelli di lui vedova e li comuni figli Santina, Giacinta, Augusto e Paola minori sotto la patria potestà della madre, ciascuno per la quota loro assegnata nell'ultimo testamento del loro padre, 26 agosto 1867, rogato Grange, ed essere unici eredi del Giacinto Macchi, morto senza testamento il 12 maggio 1871, la moglie Delfina Rapelli e la figlia minorenne Teresa, quella per l'usufrutto della metà, e questa per ogni rimanente.

Autorizzò detti eredi del Carlo e Giacinto Macchi a cedere al signor Ravassi Luigi coll'impresa per la manutenzione della strada suddetta, la proprietà di dette cartelle di lire 905 di rendita formanti l'ammontare del deposito di garanzia risultante dalla polizza sovradescritta, e autorizzò pure l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti a tramutare quella polizza in capo del cessionario Luigi Ravassi.

Torino, 23 ottobre 1871.

4483 — Avv. Calosso sost. Rol, proc.

SUNTO PER INSERZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto in data 12 ottobre 1871 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a operare il tramutamento in capo al signor Agostino Bullio fu Pietro Francesco, residente a Occhieppo Superiore, della rendita consolidata 5 per 100, creazione 10 luglio 1861, intestata a Bullio commendatore Vittorio fu avv. Giuseppe, domiciliato a Torino, ivi deceduto, e risultante dai due certificati coi numeri 12285 e 12897, della rendita il primo di lire 1250 e il secondo di lire 200, quale erede testamentario di questi in forza del testamento segreto aperto il 30 giugno 1871, rogato Boglione.

Torino, 20 ottobre 1871.

4462 — Avv. Calosso, sost. Rol, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale di Napoli de' 27 settembre 1871 per la morte di Michele de Lieto fu disposto così:

Che la Direzione del Debito Pubblico annullando i due certificati di rendita iscritta al cinque per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico, il primo di annue lire ottantacinque, n. 19645, a favore di de Lieto Michele, di Carlo, domiciliato in Napoli, ed il secondo di annue lire mille seicento quindici, n. 19646, a favore di de Lieto Michele, fu Carlo, domiciliato in Napoli, entrambi rilasciati dalla disciolta Direzione di Napoli in data degli 8 agosto 1862, sotto il numero dal registro di posizione 6953, infesti tutte le indicate lire mille settecento di rendita a favore del signor Filippo de Lieto, del fu Carlo, dei duchi di S. Martino e Casignano, col domicilio in Napoli, per la riscossione.

Così deliberato, ecc.

4474 — Gennaro Avv. Russo, proc.

NOTIFICANZA

per tramutamento di certificati nominativi di rendita 5 per cento.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pinerolo, sopra ricorso della signora Orsola, moglie di Pietro Baruzzi, e Caterina vedova di Alessandro Alliaudi, sorelle, figlie del fu Michele Rubatti, nate a Pinerolo, domiciliate la prima a Torino e la seconda a Pinerolo, con quale ricorso, e nella loro qualità di coeredi del loro fratello D. Luigi Rubatti, nato e domiciliato a Pinerolo, ivi deceduto l'8 giugno 1871, con testamento olografo del 14 agosto 1869, depositato presso il notaio Ciochino con atto 21 giugno 1871, le esponenti chiedevano il tramutamento in cartelle al portatore di due certificati nominativi intestati a D. Luigi Rubatti, di rendita 5 per cento, consolidato 1861, aventi l'uno il n. 137,427 pella rendita di lire 200, e l'altro il n. 23205 pella rendita di lire 100, emanò il seguente decreto in data 4 ottobre 1871:

« Richiede l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a ridurre al portatore le citate due rendite nell'interesse delle ricorrenti e per gli effetti voluti dalla legge. »

4509

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bergamo autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della cartella del Debito Pubblico del Regno d'Italia 4 agosto 1864, n. 34624, portante la rendita di lire 50, ed intestata al nome di Paolo Rinaldini fu Gaetano, di Lovere ai di lui eredi *ab intestato* Lovati Giuseppe fu Antonio e Rinaldini Napoleone fu Paolo, dimoranti in Lovere, in proprietà per tre quarti al suddetto Rinaldini Napoleone fu Paolo e per un quarto alla suddetta Giuseppa Lovati fu Antonio vedova del fu Paolo Rinaldini, ed a quest'ultima in via d'usufrutto vitalizio per un terzo dell'intiera rendita di lire 50.

Firmati: Monici vicepresidente — Rossi vicecancelliere.

La presente copia concorda coll'originale in atti registrato colla tassa di lire 2 40 e si rilascia al signor Rinaldini Napoleone.

Registrato alla cancelleria del tribunale civile e correzionale, il 18 ottobre 1871.

4473 — Rizzi, cancelliere.

Tramutamento di rendita al portatore.

(3ª *pubblicazione*)

Sull'instanza del signor cavaliere avvocato Giuseppe Calcagno del vivente signor Pietro, residente a Cuneo, per tramutamento al portatore degli infradescritti certificati, il tribunale civile di Cuneo ha pronunciato il decreto del tenore seguente:

Il tribunale civile e correzionale di Cuneo,

Intesa in camera di consiglio lettura del ricorso ed uniti documenti stataci fatta dal cavaliere avvocato Giovanni Fantini;

Ritenuto che dai prodotti documenti risulterebbe che il ricorrente cavaliere avvocato Giuseppe Calcagno sarebbe stato chiamato erede universale delle sostanze mobili ed immobili del fu cavaliere capitano in ritiro Giuseppe Calcagno di lui zio paterno deceduto in stato nubile e senza discendenti nè ascendenti;

Che perciò nulla osterebbe a che i due certificati nominativi, il primo col n. 56918, della rendita di lire 135; il secondo col n. 56917, della rendita di lire 20, caduti in detta eredità, vengano prosciolti da ogni vincolo e resi liberi a favore del predetto ricorrente;

Perciò in applicazione dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870 e 79 del regolamento 8 ottobre stesso anno,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita preindicata, cioè l'una portante il n. 56918, della rendita di lire 135, e l'altra col n. 56917, della rendita di lire venti del Debito Pubblico del Regno d'Italia al nome di Calcagno Giuseppe capitano fu Bartolomeo, domiciliato a Cuneo, a favore del di lui erede universale cavaliere avvocato Giuseppe Calcagno del vivente Pietro residente a Cuneo.

Cuneo, li 17 ottobre 1871.

All'originale sottoscritti: Matteoda ff. di presidente e Maina vicecancelliere.

4436 — Rovere Vincenzo, proc.

NOTIFICANZA.

4542

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino:

Udito in Camera di consiglio il ricorso, ecc.,

Autorizzò con decreto 25 ottobre 1871 la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita nominativa 5 per cento, creazione 10 luglio 1861, a favore di *Caterina Chicco*, nubile, fu Giovanni, deceduta il 24 agosto scorso in Casale, avente il n. 99767, della rendita di annue L. 270, dichiarando tale rendita devoluta al ricorrente Chicco Giuseppe fu Giovanni, dimorante in Torino, fratello della defunta, ed erede in forza di testamento olografo 29 ottobre 1870, depositato con atto 31 agosto 1871, ricevuto Negri, notaio a Casale, e debitamente registrato al numero 1795.

Torino, 29 ottobre 1871.

Avv. Zanarzio, sost. Chicco.

NOTA.

4482

(3ª *pubblicazione*)

Con ordinanza delli 4 luglio ultimo scorso il tribunale civile e correzionale di Torino autorizzava il signor Carlo Smeriglio, dimorante in Poirino, quale erede e rappresentante del proprio fratello Antonio Smeriglio, già dimorante in Torino, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti, stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, la somma di lire 3126 25, parte di maggior somma esistente presso la Cassa stessa come depositata nell'interesse del signor Bosco Bartolomeo pure di Torino.

Trattandosi della riconosciuta qualità ereditaria del predetto signor Carlo Smeriglio, ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti prescritti dalli articoli 111 e 112 del regolamento approvato con R. decreto delli 8 ottobre 1870, n. 5943.

Barberis sost. Prato, p. c.

SVINCOLO DI CAUZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con sentenza del tribunale civile di Torino del 18 luglio 1871, passata in giudicato, il causidico Felice Appendini di questa città, è stato dichiarato privo di cauzione e qual procuratore cessante, e si è inoltre dichiarato lecito all'attore Tesio di addivenire agli incombenti dalla legge prescritti per lo svincolo del suo certificato nominativo sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, di lire mille di rendita, n. 124804, che era stato sottoposto a malleveria temporaria per l'esercizio della professione di procuratore capo per parte di detto Appendini, dalla quale trovasi ora il medesimo decaduto.

Tanto si deduce a notizia per ogni effetto che di diritto.

Torino, 20 ottobre 1871. — 4466

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento del Debito Pubblico degli 8 ottobre 1870, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Lecce, sovra ricorso inoltrato dai coniugi Giuseppe Mascoli ed Irene Colella, ordinava in data del 18 settembre ultimo quanto appresso:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Braccio, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero dichiara liberi e sciolti da ogni vincolo di usufrutto i tre borderò di rendita inscritta sul Gran Libro, designati coi numeri 132955, 156309, 156455, e di conseguenza ordina che la detta rendita sia intestata ai coniugi Giuseppe Mascoli fu Francesco ed Irene Colella fu Luigi, domiciliati in Lecce, il primo quale erede testamentario e la seconda quale erede legittimaria del loro figliuolo Luigi Mascoli.

Lecce, 16 ottobre 1871.

4486 — Luigi Sambiasi, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Dietro richiesta del signor Bartolommeo Dusi del fu Cosroe, il tribunale civile e correzionale di Venezia, in camera di consiglio, sezione 1ª, col decreto 18 ottobre 1871 lo ha autorizzato a chiedere presso la R. Direzione del Debito Pubblico in Firenze la conversione del certificato di rendita di lire 75 datato da Napoli 3 giugno 1865, numeri 110343 e 43443 del registro di posizione, inscritta ed intestata al nome dell'ora defunta contessina Romilda di San Bonifacio di Federico per tramutare detto certificato in titoli al portatore, riconosciuto il pieno diritto nel signor Dusi per tale conversione ed autorizzando a tal fine la stessa R. Direzione del Debito Pubblico in Firenze a prestarsi al tramutamento suddetto; lo che si porta a pubblica notizia in conformità di quanto prescrive l'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, pubblicato col R. decreto del giorno stesso, n. 5942.

Venezia, 24 ottobre 1871.

Per l'interessato

Carlo Dott. Gualandra del fu Paolo

4505 — Not. res. in Venezia.

ESTRATTO DI ORDINANZA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, il giorno 16 settembre 1871, sulla richiesta della signora Agnese Faberi e della di lei figlia minorenne Angela Santarelli eredi, la prima usufruttuaria e la seconda proprietaria del fu Giorgio Santarelli, come da testamento in atti Apolloni del 1° decembre 1870, ha emanato in camera di consiglio la seguente ordinanza:

Visto, ecc. Attesochè ecc. Viste le conclusioni del Pubblico Ministero:

Autorizza il signor direttore del Debito Pubblico a trasferire a nome di Agnese Faberi del fu Francesco e sua figlia minorenne Angela Santarelli del fu Giorgio, ambidue romane, domiciliate via degli Offici dell'Ecc.mo Vicario, num. 28, la iscrizione di rendita di scudi cinque e baiocchi 31 9/10, al numero 37389 del certificato, e n. 17533 di registro, rilasciata il 10 agosto 1858, la prima come usufruttuaria, e la seconda come proprietaria della detta rendita, vincolata durante la minorile età della detta Angela.

Roma, li 16 settembre 1871.

4525 — Alessandro Venuti, not. di coll.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, per la successione testata del fu Luigi Forlè, con deliberazione del 6 ottobre 1871, dispone che la direzione del Debito Pubblico annulli il certificato numero 69,994, e di posizione 15,958, di annue lire 4295 di rendita iscritta al 5 per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico con la data dei 3 marzo 1863, a favore di Forlè Luigi del fu Teodosio, e delle suaccennate annue lire 4295 di rendita ne intesti annue lire 1725 per la proprietà a Forlè Odoardo fu Luigi, e per l'usufrutto vitalizio a Luciani Maria Luisa fu Costanzo, vedova del cav. Luigi Forlè, entrambi domiciliati in Napoli, ne intesti altre annue lire 1720 per la proprietà a Forlè Sofia fu Luigi, e per l'usufrutto vitalizio alla stessa Luciani Maria Luisa fu Costanzo, e delle residuali annue lire 850 ne formi cartelle al portatore, e le consegni in Napoli al detto signor Odoardo Forlè fu Luigi.

Firenze, 14 ottobre 1871.

4493 — Avv. Luigi Quarto, esibitore.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, 2ª sezione, con deliberazione dal 30 agosto 1871 ha disposto quanto segue:

Ordina che della rendita di annue lire 50, contenuta nel certificato del 30 aprile 1868, in testa Parnoffi Luigi fu Pasquale, al numero 145,433, la direzione del Gran Libro ne faccia due distinti certificati, l'uno in testa Pasqua Parnoffi fu Luigi, moglie di Giuseppe Jermane, e l'altro in testa di Salvatore Parnoffi fu Luigi, successori ed eredi di quest'ultimo *ab intestato*, ciascuno di lire 25 liberi.

Firenze, 12 ottobre 1871.

4494 — Avv. Luigi Quarto, esibitore.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

La quarta sezione del tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico dello Stato che la rendita di lire mille ottocento settanta annue risultante dal certificato n. 45146, in testa di Navarro Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, sia intestata al sacerdote Caccavale Gaetano fu Filippo, erede testamentario del defunto intestatario.

Così deliberato da' signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, cavaliere Francesco Errico Giordano e Giuseppe Pisani giudici.

Il dì 16 ottobre 1871.

4454 — Gennaro Scarpati, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova sul ricorso di Gaetano ed Enrica Banchieri fu Giulio, con decreto in data 7 settembre 1871 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento della rendita iscritta sul Libro del Debito Pubblico a favore di essi Banchieri, nati e dimoranti in Genova, di due cartelle, l'una di lire 25 di rendita, iscritta sul certificato numero 85192, intestata a Giulio Banchieri, l'altra di lire 15 di rendita, iscritta sul certificato n. 133592, intestata agli aventi diritto alla successione del detto fu Giulio Banchieri per la quota spettante a detti Banchieri per eguale metà, quali unici eredi del Banchieri sopranominato.

Genova, 19 ottobre 1871. — 4517

REGIA PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI TREVISO

AVVISO D'ASTA.

Il Pubblico è avvertito che giovedì 30 novembre di quest'anno, alle ore 2 pomeridiane, in Treviso, ed in una sala di questa Regia Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto della provincia, o di chi per esso, si procederà col metodo delle offerte segrete agl'incanti per

L'appalto del lavoro di prolungamento del presidio della sponda sinistra di Piave inferiormente alla località detta Prato delle Zattere, e di costruzione di una grande traversa con voltatesta per rattenere il corso del Piave per L. 53795 45 a base di asta.

Le schede delle offerte dovranno portare un tanto per cento di ribasso sul prezzo di appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del licitante, ed un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o dal sottoprefetto o dal Regio commissario distrettuale, il quale sarà rilasciato da non più di sei mesi, comprovante la idoneità del concorrente alla esecuzione del lavoro.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni 80, dalla data del verbale di consegna.

I fatali per la diminuzione, non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 15, e così scadranno a mezzodì preciso del giorno di giovedì 14 dicembre prossimo venturo.

I concorrenti dovranno fare per garanzia dell'asta, un previo deposito di L. 2800 00 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, oppure in cartelle del Debito Pubblico al corso della giornata.

Le offerte in ribasso, ed in ogni caso non mai inferiore al ventesimo, sul prezzo cui fu aggiudicato l'appalto, vogliono essere corredate del prescritto deposito delle L. 2800, nonchè dei certificati occorrenti per poter concorrere all'asta.

Il deliberatario, all'atto della stipulazione del contratto, dovrà prestare una cauzione equivalente al decimo del prezzo, cui fu deliberato l'appalto, in numerario o biglietti della Banca Nazionale, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa della giornata, rappresentanti il detto valore.

Qualora il deliberatario nel termine fissatogli non proceda alla stipulazione del contratto ed alla contemporanea prestazione della cauzione, s'intenderà decaduto dal deliberamento ed incorrerà di diritto e di fatto nella perdita delle L. 2800 00 depositate a garanzia dell'asta.

Tutte le spese degl'incanti, di deliberamento, contratto, delle copie, di bollo, cancelleria e di registro, si dichiarano a carico dell'impresario, che perciò farà un previo deposito di L. 850, unitamente a quello di L. 2800 per poter far partito all'asta salva liquidazione.

Il capitolato degli oneri relativi al presente incanto, non che i disegni e le altre pezze annesse al progetto, sono visibili a chiunque presso questa Segreteria di prefettura, nelle ore che l'ufficio rimane aperto.

Treviso, addì 14 novembre 1871.

4858 — *Il Segretario di Prefettura*: C. COSTA.

Municipio di Matelica

AVVISO.

Per gli effetti dell'atto consiliare 27 ottobre scorso, nel giorno di giovedì 30 corrente, alle ore 11 ant., ed innanzi e nella residenza dell'onorevole signor sindaco, avranno luogo i pubblici incanti ad estinzione di candela per la concessione della riscossione per un quadriennio, a partire dal 1° gennaio prossimo, dei dazi tutti di consumo, governativi ed addizionali, non che degli altri dazi comunali, come meglio al dettaglio che degli uni e degli altri esiste nell'apposito capitolato, riveduto dalla Giunta li 13 andante.

L'incanto sarà aperto in aumento della somma a titolo di annua corrisposta stabilita in L. 15,000 (quindicimila), da pagarsi però in rate settimanali uguali posticipate.

Tanto il primo, che ogni aumento ulteriore in durata dell'incanto, non potrà essere minore di L. 50.

Gli offerenti dovranno contemporaneamente fare un deposito a garanzia delle offerte di L. 400, e garantire poi il contratto a termini del capitolato.

Il termine utile poi per presentare un'offerta di aumento non minore del ventesimo andrà a scadere, giusta quanto si è determinato dall'onorevole Giunta, con le ore 12 meridiane del giorno 7 dicembre prossimo.

Nella segreteria comunale è ostensibile il capitolato portante le condizioni dell'appalto e gli atti al medesimo relativi.

Dalla residenza municipale, li 17 novembre 1871.

Per la Giunta
4855 — B. DEL SANNIO, Sindaco.

INTENDENZA DI FINANZA DI ALESSANDRIA

AVVISO DI CONCORSO

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Tigliole, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Asti, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima nella località suaccennata.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	586 »
Riguardo ai sali di.	»	250 »
E quindi in complesso di . . .	L.	836 »

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici da cui risulti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti che attestino i titoli che potessero militare in suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove pensionati dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 25 dicembre del volgente anno. Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Alessandria, 15 novembre 1871.

4812 — *L'INTENDENTE.*

COMMISSARIATO GENERALE
nel primo dipartimento marittimo

Avviso d'incanto definitivo.

A termini dell'art. 99 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si notifica che per l'appalto della provvista di

N° 852 casse corrugate di lamiera di ottone per cariche da cannoni divisa in due lotti, il primo lotto per L. 65,777 60, ed il secondo lotto per lire 54,919 20, deliberata provvisoriamente in incanto delli 31 ottobre 1871 col ribasso di L. 7 29 per 100 pel primo lotto, e di L. 7 31 per 100 pel secondo lotto, venne presentata in tempo utile l'offerta del ventesimo per tutti i due lotti, per cui il primo lotto, dedotti i ribassi d'incanto e del ventesimo offerto, si riduce a lire 57,933 29, ed il secondo lotto si riduce a lire 48,359 38.

Si procederà perciò nella sala degli incanti negli uffici del Commissariato Generale del primo dipartimento marittimo, posti nella casa già Perasso, nella Darsena interna dalla parte di ponente, avanti il Commissario generale, al reincanto di tale appalto col mezzo dell'estinzione di candela vergine, ad un'ora pom. del giorno 9 dicembre 1871, ed il deliberamento definitivo sarà a favore dell'ultimo e migliore offerente.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato generale nelle ore d'uffizio.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare la somma di L. 6,578 pel primo lotto e di L. 5,492 pel secondo lotto, in contanti o in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa, ed il certificato rilasciato dalla Direzione d'artiglieria di uno dei tre dipartimenti constatante che essi offerenti sono proprietari di stabilimenti meccanici nello Stato atti alla costruzione delle suddette casse.

Spezia, 16 novembre 1871.

Il Sottocommissario di marina ai contratti
4843 — G. S. CANEPA.

Intendenza di Finanza di Reggio nell'Emilia

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 2 dicembre 1871, nella sala delle aste, al primo piano, nell'Intendenza di finanza, posta nella via Emilia a Santo Stefano, n. 108 rosso, alla presenza d'un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regol. 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti, avvertendo però che non è dovuta alcuna spesa per inserzione nel giornale della provincia dagli aggiudicatari dei lotti inferiori alle L. 8000, inquantochè per questi lotti l'inserzione non è obbligatoria.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pom. nell'ufficio di quest'Intendenza di finanza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero i concorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI – Denominazione e natura	Superficie in misura legale E. A. C.	Superficie in antica misura locale Biolche T.	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	595	Campegine e Sant'Ilario d'Enza (sezione Caprara e Villa Calerno)	Fabbriceria della cattedrale di Reggio Emilia	Possessione denominata Braglia, con sovrastanti fabbricati rustici, coltivata a cereali, alberata e vitata con prato irriguo.	43 54 15	149 20	128325 24	12832 52	5000	500	2822 50

4819 Reggio Emilia, 11 novembre 1871.

Per l'Intendente: TOMASINELLI.

ESTRATTO DI SENTENZA
a forma dell'articolo 142 del Codice di procedura civile.

Con sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 15 settembre prossimo passato, pubblicata il dì 20 e registrata il dì 22 del mese stesso, ritenuta la contumacia dei signori Taddeo e Stanislao del fu conte Francesco Buyno, ed in esecuzione della precedente sentenza del dì 28 luglio 1870, è stata: 1. ordinata la vendita al pubblico incanto di un monumento sepolcrale già scolpito dal fu signor Pietro Freccia per commissione del detto fu conte Francesco Buyno di Varsavia; 2. nominato in perito per la stima di detto monumento il signor Domenico Menconi; 3. delegato alla vendita il vicecancelliere Giovanni Mazzi; 4. tassate e liquidate le spese del giudizio dovute al dottor Giulio Feri procuratore dell'attrice signora Maria Casini vedova Freccia nella rappresentanza di Clearco figlio minorenne ed erede di detto fu Pietro Freccia.

Fatto li 29 ottobre 1871.

4661 Dott. Giulio Feri, proc.

4783 DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano - Sezione prima, ferie.

Riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. Carlo Longoni presidente, dott. Antonio Botta giudice e dott. Cesare Malacrida giudice;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato, lette ed adottate le conclusioni del Pubblico Ministero;

Visto il certificato dell'ufficio dello stato civile 27 marzo 1871, da cui risulta della morte della Claudia Gabardi fu Francesco, avvenuta il 22 dello stesso mese in questa città;

Visto l'atto di notorietà 27 detto mese eretto nella Pretura del mandamento 6° di Milano, dal quale appare essere la Claudia Gabardi, morta senza testamento, in istato nubile, lasciando a succederle i suoi fratelli e sorelle Ambrogio, Fiorenza maritata Cattaneo e Rachele fu Francesco;

Visti gli articoli 301 del Codice civile, 2° della legge 11 agosto 1870, N. 5784, 78 e seguenti del R. decreto 8 ottobre 1870, omologa la deliberazione del Consiglio di famiglia della minore Rachele Gabardi, di cui nel verbale 9 agosto 1871, eretto avanti la Pretura del mandamento 6° di Milano, e riflettente la divisione fra essa minore ed i sunnominati di lei fratello e sorella consanguinei dell'eredità lasciata dalla Claudia Gabardi;

Autorizza pure La Direzione generale del Debito Pubblico in Firenze sulla domanda di Luigi Gabardi tutore della minore Rachele Gabardi fu Francesco in concorso delli fratello e sorella consanguinei di quest'ultima Ambrogio e Fiorenza maritata a Carlo Cattaneo, tutti residenti in Milano e nella loro qualità di coeredi della Claudia Gabardi fu Francesco a tramutare il certificato N. 54385 della rendita di lire 210 sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento (legge 10 luglio 1861 e decreto 28 stesso mese ed anno), in data di Milano 13 agosto 1868, ed intestata a Gabardi Claudia fu Francesco, nubile minorenne, rappresentata dal tutore Luigi Gabardi di Milano, con godimento 1° luglio 1868, in tre iscrizioni delle quali una al nome della minore Rachele Gabardi fu Francesco della rendita di lire 40 a lei spettante come coerede della sorella consanguinea Claudia Gabardi fu Francesco, e le altre due al portatore della rendita di lire 85 cadauna da rilasciarsi una all'Ambrogio Gabardi fu Francesco e l'altra alla Fiorenza Gabardi pure fu Francesco, maritata con Carlo Cattaneo, ai quali rispettivamente spettano pure come coeredi della Claudia Gabardi, giusta la deliberazione di cui nel succitato verbale del Consiglio di famiglia, che come sopra si omologa col presente decreto.

Milano, il 17 settembre 1871

Firmati: Longoni Presid. - Clerici vicecancelliere.

Per copia conforme.

Milano, il 5 novembre 1871.

D'Adda vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 20 settembre 1871

Ordina che della rendita di annue lire 25 contenuta nel certificato del 30 settembre 1862 in testa Perroti Anastasia al n. 44284, ne sian formati n. 4 certificati, cioè il primo di lire 10 a favore di Luigi Aviello fu Gaetano; il secondo di lire 5 a favore di Maria Aviello fu Gaetano; il terzo di lire 5 a favore di Antonia Aviello fu Gaetano, maritata con Andrea Cervone; il quarto di lire 5 a favore di Raffaela Aviello fu Gaetano, maritata con Ferdinando Cocco.

4810 Avv. Bernardo Gagliardi.

DELIBERAZIONE 4780
emessa dalla seconda sezione del tribunale civile di Napoli ai 10 *novembre* 1871 *sulla domanda de' germani Giuseppe e Teodoro d'Ippolito.*
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio ecc. ecc., dichiara che Giuseppe e Teodoro d'Ippolito siano gli unici eredi dei loro germani Concetta, Luigi e Maria d'Ippolito; che, per la morte della loro madre Luisa Alfani siasi nelle loro persone consolidato l'usufrutto con la proprietà: epperò ordina alla Direzione del Debito Pubblico d'Italia a convertire in cedole al portatore da consegnarsi ai richiedenti o ad un loro speciale procuratore le lire 75 di rendita sul Gran Libro contenute nei sei certificati, cioè: 1° numero 27165 e di posizione 7828, rendita di lire 15 iscritto a favore di d'Ippolito Giuseppe fu Pietro, maggiore, e Concetta, Teodoro, Luigi e Maria fu Pietro, minori, sotto l'amministrazione della madre Luisa Alfani, per la proprietà, e per l'usufrutto a detta Luisa Alfani, 2° num. 133525 e di posizione 63575, rendita di lire 5, iscritto come sopra; 3° num 133524 e di posizione 63575, rendita di lire 5 a favore di d'Ippolito Giuseppe fu Pietro, maggiore, e Concetta, Teodoro, Luigi e Maria fu Pietro, minori, sotto l'amministrazione della madre Luisa Alfani; 4° numero 77156 e di posizione 19358, rendita di lire 15 a favore di d'Ippolito Luigi fu Pietro, minore, sotto l'amministrazione della madre Luisa Alfani fu Nicola; l'usufrutto alla detta Luisa Alfani; 5° numero 82097 e di posizione numero 23766, rendita di *lire 30 iscritto come quest'ultimo;* 6° numero 133526 e di posizione 63575 rendita di lire 5 a favore di d'Ippolito Maria fu Pietro, minore, sotto l'amministrazione della madre Luisa Alfani. Così deliberato, ecc. ecc.

Firmato — Leopoldo De Luca, vicepresidente.

NOTIFICAZIONE. 4774
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, con decreto 7 ottobre 1871, n. 1000, ha dichiarato di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione o tramutamento del certificato 20 ottobre 1862, numero 17098, dell'annua rendita di lire 255 a favore di Campiglio Maddalena fu Francesco, resasi defunta in Assago, mandamento di Corsico, provincia di Milano, nel giorno 3 marzo 1871, nei seguenti titoli:

a) In un certificato intestato ai minori Ghezzi Vittorio, Savina, Virginia ed Ester fu Vincenzo della rendita annua di lire 30.

b) In undici cartelle al portatore del suddetto Debito, tre delle quali dell'annua rendita di lire 50 cadauna, una della rendita di lire 25, tre della rendita di lire 10 cadauna, e quattro della rendita di lire 5 cadauna

Ha inoltre dichiarato che i titoli emettendi in sostituzione del suaccennato certificato, numero 17098, di compendio della successione della defunta titolare e devoluti perciò ai di lei eredi che sono i prenominati minori Ghezzi fu Vincenzo, Carlo Ghezzi fu Ferdinando, Luigi Giannini fu Gaetano, Annunciata Campiglio fu Giuseppe maritata con Paolo Verga, ed Angelo Campiglio fu Francesco, debbano venire rilasciati nell'interesse della comunela ereditaria al signor avvocato Giovanni Battista de Welz, tutore dei predetti minori.

Tanto si pubblica a sensi dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Milano, 10 novembre 1871.

Per gli eredi di Maddalena Campiglio fu Francesco

L'incaricato

Avv. Gio Battista de Welz.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, con deliberazione del giorno 15 novembre 1871, ha autorizzato la Direzione generale del Debito Pubblico a convertire in rendita libera al portatore la cartella di capitale fruttifero a carico della Cassa del Debito Pubblico pontificio, numero 54451, del certificato e numero 22828 del registro, a nome di Orsola Cossa del fu Cicerone, della rendita di lire 159 85 non ostante qualunque vincolo precedente, e di consegnare detta rendita libera a Costanza Cossa assistita dal di lei marito Raffaele Vannucci.

Roma, li 18 novembre 1871.

4830 Simplicio Ermetes, proc.

ESTRATTO DI DECRETO
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Biella sedente, udita la relazione del ricorso presentatogli e degli annessi documenti fatta dal giudice Bertolina in camera di consiglio, il tenor d'ogni cosa considerato; sull'avviso conforme del P. M.,

Decreta nell'interesse delli Angela Belli vedova di Costantino Magliola, e Paolo, Pietro Francesco, Catterina, Rosalia, Felicita e Marianna, fratelli e sorelle Magliola fu Costantino, di lei figli, tutti dimoranti a Chiavazza e Biella, la restituzione del deposito di lire tremila fatto nella cassa dei depositi e prestiti, stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico colla legge 30 giugno 1857, ed apparente dalla cartella di deposito n. 14561 portante la data 4 novembre 1860 e il n. 8677 d'ordine generale e 11 di categoria, assegnato al Magliola Pietro ora defunto, e il pagamento dei relativi interessi; le quali somme spettano per un terzo alla suddetta Angela Belli, vedova di Costantino Magliola, madre del defunto, e per gli altri due terzi ai suddetti Paolo, Pietro Francesco, Catterina, Rosalia, Felicita e Marianna Magliola, fratelli e sorelle dello stesso defunto, per uguali parti e porzioni, e ciò a titolo di successione intestata, loro devoluta per legge quali unici successibili.

Biella, 3 novembre 1871.

Grassi presid.e - Rolla vicecanc.

4752 A. Bersano sost. Regis P.e rich.e

AVVISO. 4779
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, con deliberazioni del 19 luglio e 20 agosto 1871, ha disposto che la Cassa de' depositi e prestiti dalle lire 26734 85 depositate, paghi lire 23818 78 alla signora Serafina de Tommaso vedova del signor Michelangelo Domine morto ai 21 febbraio 1866, e le rimanenti lire 2916 07 si paghino con la intesa dei rappresentanti della cappella ed ospedale di Santa Maria dei Martiri, non che della cappella del Monte de' Morti del comune di Rofrano per sette ventesimi a ciascuno dei figli Niccola e Pasquale Domine e due ventesimi per ciascuna delle figlie a nome Amalia, Raffaella e Marianna Domine unici e soli eredi del suddetto Michelangelo Domine.

Si diffida chiunque abbia interesse a produrne opposizione ai termini del regolamento della Cassa de' depositi e prestiti.

Li 14 novembre 1871.

Niccola Domine.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione in camera di consiglio del tribunale civile di Napoli della quarta sezione funzionante anche per la seconda è stato disposto quanto segue:

« Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, e difformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Gran Libro che il certificato sotto al numero settantaseimilacentoquarantadue (76142), di annue lire millequattrocentosessanta (1460), in testa a de Lerma Giovanna fu Baldassarre, sia invece intestato per lire settecentotrenta a favore di Avallone Teresa di Aniello, e per lire settecentotrenta a favore di Avallone Carmela di Aniello. »

Così deliberato dai signori Giuseppe Cangiano vicepresidente, Francesco Verdi e Giuseppe Pisano giudici.

Il dì 25 ottobre 1871.

4841 Salvatore Avallone.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si annuncia al pubblico che con decreto del tribunale civile di Catania del dì 9 novembre 1871 fu disposto che la rendita annua di lire 8500 a favore dell'oggi estinto Jacob Eduardo fu Goffredo iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno nel dì 11 dicembre 1862, al numero 52544 del certificato ed al numero 11232 del registro di posizione, fosse dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico tramutata in numero 21 titoli al portatore che saranno consegnati al signor Augusto Peratoner procuratore degli aventi causa e successori di detto fu Jacob.

4848 Agostino Patti.

4784 ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

A sensi del regolamento approvato con R. Decreto 8 ottobre 1870, n. 5943 sull'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, si rende noto per le eventuali opposizioni che il R. tribunale civile e correzionale in Milano, con decreto 14 ottobre, 1871, n. 1030, dichiarò spettare l'eredità del defunto ingegnere Alessandro Negroni-Prati fu Vincenzo, già domiciliato in Milano, corso Venezia, n. 26, in parti eguali, ai di lui figli legittimi Antonietta, Luigia, Giovanni e Vincenzo, salvo l'usufrutto legale spettante alla vedova Morosini Giuseppina; ed autorizzò detta signora Giuseppina Morosini, pure domiciliata in Milano, corso Venezia, n. 26, qual madre e legale rappresentante dei predetti di lei figli Negroni-Prati fu Alessandro, tutti in età minore, a ritirare dalla direzione della Cassa dei depositi e prestiti, all'uopo espressamente richiesta, le due cartelle del Debito Pubblico al portatore, numeri 1035880 e 90895, dell'annua rendita la prima di lire 500 e la seconda di lire 200, rappresentate dalla polizza 25 giugno 1869 intestata a Maggioni Achille fu Giosuè di Rhò.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 25 ottobre 1871 ha ordinato al G. libro del Debito Pubblico d'Italia dividere il borderò di lire 2380, del 20 settembre 1870, sotto il n. 15672 e quello di posizione 36064, in testa a Pasquale Araimo fu Gennaro, morto nel 1° agosto 1871, in sei quote, cioè cinque di lire 395, intestarle ai suoi cinque figli maggiori, a nome Vincenzo, Raffaele, Giuseppa nubile, Maria nubile, e Fortuna maritata con Raffaele Bianco, la sesta quota di lire 405 intestarsi in semplice usufrutto a Giovanna Migliore fu Nicola, vedova del detto Pasquale Araimo, e nella proprietà a tutti i suddetti cinque figli, non che a Francesca Araimo, moglie di Antonio di Martino.

La presente pubblicazione segue in conformità dell'art. 89 del regolamento del Debito Pubblico, approvato con R. decreto delli 8 ottobre 1870.

4781 Giuseppe Stasi proc.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

R. tribunale civile e correzionale di Urbino.

Il sottoscritto procuratore Luigi dott. Fulvi munito di regolare procura per gli atti di Ferdinando Fonti notaio di Mercatello in data 6 febbraio 1871 nel nome ed interesse di Alessandro fu Benedetto Falleri, domiciliato nel suddetto comune di Mercatello, deduce a regolare notizia anche per tutti gli effetti voluti dall'art. 23, capoverso 2° del Codice civile patrio, che nel giorno 2 marzo 1871 depositava analogo ricorso per il giudizio di assenza contro Luigi Falleri di suo ultimo domicilio in Roma, fratello dell'istante Alessandro, e che sotto il giorno 18 aprile suddetto otteneva dal sovraintestato tribunale, in camera di consiglio, il provvedimento o decreto con cui riteneva ammissibile la domanda e commetteva anzi tutto al pretore di Sant'Angelo in Vado di assumere informazioni in ordine all'assenza del nominato Luigi Falleri in conformità del disposto del succitato art. 23 del Codice civile.

Fatto in Urbino, oggi 15 novembre 1871.

4835 Luigi Fulvi, proc.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza resa dal tribunale civile di Chiavari li 31 ottobre ultimo scorso fu dichiarata l'assenza di Cesare e Francesco, figli del fu Antonio Gotuzzo, domiciliati e residenti in ultimo luogo a Rapallo.

Tale pronuncia emanò sulle instanze di Colomba fu Pantaleo Arata vedova di Antonio Gotuzzo, e costoro figli Luigi ed Agostino residenti a detto Rapallo.

Chiavari, 2 novembre 1871.

4805 F. Questa, proc.

ESTRATTO DI DECRETO
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari con decreti 19 giugno e 13 ottobre 1871 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a consegnare la somma di lire seicento, intestata al fu surrogato ordinario Efisio Fadda di Cagliari, ed inscritta al N. 12982 (cassa depositi e prestiti) ai di lui genitori Raffaele Fadda e Giovanna Melis, e fratelli e sorella germani Luigi, Antonio ed Angelina Fadda, domiciliati a Cagliari; assegnando le seguenti quote e relativi interessi a Raffaele Fadda lire 100, a Giovanna Melis lire 100, a Luigi, Antonio ed Angelina Fadda lire 133 e cent. 33 per ciascheduno.

4744

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Patti con deliberazione del 16 settembre 1871 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano di operare la traslazione delle due rendite della somma complessiva di lire mille duecento settanta, intestate al signor Sebastiano Anzà fu Francesco, rappresentate da due certificati portanti i numeri 6476 e 6477, con intestarle agli eredi di esso Sebastiano Anzà nel modo seguente:

Lire quattrocentoventi al sig. Francesco Anzà Picardi fu Sebastiano, domiciliato in Raccuia;

Lire quattrocento venti al signor Antonino Anzà Picardi fu Sebastiano, domiciliato in Raccuia, e lire quattrocentoventi in quote uguali ai suddetti D. Francesco e D. Antonino Anzà Picardi.

In quanto alla proprietà vincolata per l'usufrutto a favore della signora Anna Picardi del fu Vincenzo vedova Anzà, domiciliata in Raccuia. Delle rimanenti lire dieci, non suscettive della suddetta divisione, ne ordinò il tramutamento in un certificato al latore per essere alienato nell'interesse rispettivo de' suddetti successori del fu Sebastiano Anzà.

Patti, li 31 ottobre 1871.

4829 Giuseppe Salvatore, procuratore legale.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del 14 settembre 1871 il tribunale civile di Biella, su ricorso delli Ramella Vincenzo fu Giuseppe, residente a Venaria Reale, e Maggia Bernardo, Giuseppe e Lorenzo fratelli fu Lorenzo, residenti a Sorderolo, quest'ultimo come minore rappresentato dal suo tutore Alessandro Petiva, autorizzò la restituzione a favore di essi ricorrenti della complessiva somma di lire 6000, risultante dalla cartella di deposito n. 8717, in data 7 dicembre 1857, rilasciata dall'Amministrazione del Debito Pubblico (Cassa de' depositi e prestiti) al carabiniere Ramella Grato di Giuseppe per lire 3000, e dalla polizza n. 5820 per altre lire 3000, rilasciata dalla stessa Amministrazione il 25 maggio 1866 al medesimo Ramella, il quale si è reso defunto in Biella il 31 dicembre 1870 senza testamento, e i di lui successibili *ex lege* sono appunto gl'instanti sunnominati, concorrendo perciò alla divisione della predetta complessiva somma di lire 6000 per una metà il di lui fratello Vincenzo fu Giuseppe e per l'altra metà ed in parti uguali i di lui nipoti minore Lorenzo e maggiorenni Bernardo e Giuseppe Maggia fu Lorenzo succitati, per cui questi concorrono nella misura di un sesto caduno sull'intiero deposito di lire seimila.

Questa pubblicazione si fa per gli effetti voluti dall'articolo 111 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943 della Raccolta.

Biella, il dì 8 novembre 1871.

4718 Luigi Gastaldi, notaio.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto quindici andante novembre il tribunale civile di Pavia autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano ad annullare il certificato in data di Torino 27 gennaio 1864, n. 80495, dell'annua rendita iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore delle ora defunte Giovannina e Carolina sorelle Covini fu Carlo, sostituendovi per lire 160 di annua rendita un titolo al portatore a favore di Luigia Amodeo di Calro e per l'annua rendita di lire 40 un certificato dello stesso Debito Pubblico al nome di Giuseppina Covini minorenne, rappresentata dal proprio padre dottor Paolo, quali unici coeredi *ab intestato* delle sopradette Giovannina e Carolina Covini fu Carlo, tutti domiciliati in Pavia.

Pavia, 18 novembre 1871.

4851 Avv. G. Dapelli.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia che sull'instanza del signor Levi Elia fu Salvadore banchiere, residente in Vercelli, il tribunale civile e correzionale di Biella con suo decreto delli 18 ottobre ultimo passato (esente da registrazione) autorizzò il tramutamento in rendita al portatore dei due certificati di rendita di lire 150 l'uno e di lire 225 l'altro, aventi li numeri 18089 e 18090, intestati amendue all'ora fu Francesco Anselmetti fu Giuseppe già esattore mandamentale in data 20 maggio 1862 e passati per acquisto al detto signor Levi.

Vercelli, li 18 novembre 1871.

4853 Macco, proc. capo.

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA
Provincia di Ascoli Piceno

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del dazio consumo governativo in alcuni comuni aperti del circondario di Fermo.

In esecuzione al disposto dell'art. 2° della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato L, ed a seguito d'ordine ricevuto dal Ministero delle finanze addì 28 ottobre p. p., dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti indicati nella qui sottoposta tabella, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto avrà la durata dal 1° gennaio 1872 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche per la riscossione dei dazi addizionali e comunali a termini degli articoli 5 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870; n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi di consumo approvato col Regio decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo su cui sarà aperta la gara è di lire cinquemila cinquecento quaranta (L. 5,540).

4. L'incanto seguirà presso questa Intendenza di finanza per mezzo di offerte segrete nei modi stabiliti dal regolamento di contabilità generale approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno quattro dicembre p. v.

5. Chiunque intenda concorrere all'asta dovrà unire alla scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima, nella locale tesoreria, una somma uguale ad un sesto del canone annuale come sopra fissato in L. 5540, ed inoltre dovrà indicare nella scheda il domicilio eletto in questa città. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. La cauzione del contratto è stabilita in cinque dodicesimi del canone annuo pel quale seguì l'aggiudicazione dell'appalto.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso la Regia sottoprefettura di Fermo si trovano ostensibili i capitolati d'onere.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 19 del mese di dicembre suddetto, alle ore dodici meridiane, il tempo utile per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di contabilità succitato.

Qualora in tempo utile venissero presentate offerte d'aumento ammissibili a termini dell'articolo 99 del regolamento istesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno quindicesimo dopo presentata l'offerta, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

9. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

11. Il presente avviso sarà pubblicato in questa città e nei capoluoghi di circondario, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nell'*Eco del Tronto*, giornale in cui si fanno le inserzioni legali della provincia.

Provincia	Circondario	Comuni aperti da appaltarsi	Canone annuo
Ascoli Piceno	Fermo	Montefiore dell'Aso — Monte Rinaldo — Monturano — Ponzano di Fermo — S. Vittoria in Matenano — Servigliano — Torre San Patrizio . . .	L. 5540

Ascoli Piceno, li 19 novembre 1871.

4865 *L'Intendente:* GIACCHIERI.

Municipio di Arcidosso

AVVISO D'ASTA

La Giunta municipale, in conseguenza di analoga deliberazione consiliare del dì 10 maggio anno corrente, n. 37, 5*bis*,

Rende pubblicamente noto

Che alle ore 10 ant. del giorno 4 del prossimo venturo mese di dicembre, in una sala di questo uffizio comunale, sotto la presidenza del sindaco, o di un suo delegato, sarà proceduto all'aggiudicazione della esazione nel comune di Arcidosso del dazio consumo governativo per anni quattro, dal 1° gennaio 1872 al 31 dicembre 1875.

Sulla domanda di L. 6000 (seimila), stabilita per base dell'asta, dovranno farsi le offerte di aumento di lire 20 ciascuna, e l'aggiudicazione avrà effetto a favore dell'ultimo migliore offerente.

Il capitolato del subappalto trovasi esposto nella segreteria comunale nelle ore di uffizio.

L'asta seguirà per estinzione di candela, osservate le norme stabilite nel regolamento in vigore sulla contabilità generale dello Stato.

Per essere ammessi al concorso dovranno gli attendenti provare di aver versata nella cassa comunale la somma di L. 600.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte del 20 di aumento sul prezzo di aggiudicazione scade alle ore 10 del giorno 9 dicembre anno stesso.

Dato in Arcidosso li 18 novembre 1871.

Per la Giunta

Per il Sindaco Avv. C. MARIANI, Assessore.

Il Segretario A. Rivera. 4864

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Avellino, sulla domanda di Arcangelo e Marianna Pisacretà fu Natale di S. Stefano del Sole, ai 23 ottobre 1871, deliberò così:

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero sul rapporto del giudice signor Lucanio, dichiara appartenersi ad Arcangelo e Marianna Pisacreta il valore del fondo espropriato per utilità pubblica al nome di Salvatore Pisacreta, perchè soli discendenti ed eredi legittimi dello stesso, e per lo effetto ordina alla Cassa de' depositi e prestiti di pagare ai medesimi le lire quattrocento ottantasette e centesimi venti, espresse nella polizza sotto il n. 17974 in data 5 dicembre 1870.

Per estratto conforme

4714 Notar Clemente Visconti.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile del circondario di Avezzano con deliberazione del 25 settembre 1871 ha ordinato che la rendita di lire centosettanta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestata al fu Nicola Saviola e risultante dal certificato del quattro dicembre 1864, sia intestata ai suoi figli, Donata per lire sessanta, Pasquale per lire cinquantacinque e Cesidio per lire cinquantacinque.

4797 Avv. Angelo Camerini per incarico.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta
Via dei Lucchesi, 4.